Interrogatorio di Angelo Izzo del 23 febbraio 1999 in Campobasso Ore 16,25

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

Il giorno **23 febbraio 1999 alle ore 16,25 in Campobasso** – Casa Circondariale – avanti al P.M. Dr. Giuseppe Verzera, sost. Proc. D.D.A. Reggio Cal., assistito dal Cap. Carmelino Di Fazio del Centro DIA di Reggio Calabria e dal V. B. Bertè Vincenzo del Comando Compagnia CC di Reggio Calabria, è presente il Sig. Izzo Angelo nato a Roma il 23.08.1955, residente ad Alessandria Casa Circondariale, in atto detenuto presso il carcere di Campobasso .
Lo stesso dichiara: nomino mio difensore di fiducia l'avv. Mario Boccansi del Foro di Alessandria. Si dà atto che è presente l'avv. Carmine Verde del Foro di Campobasso, nominato difensore d'Ufficio, unitamente ai dottori Maria Assunta Baranello e Angelo Fiadino, praticanti di studio di predetto difensore. Si dà atto che il presente verbale, redatto in forma riassuntiva viene documentato integralmente, ex art. 141 bis c.p.p. a mezzo riproduzione fonografica. A questo punto il difensore d'ufficio dichiara di aderire all'astensione indetta dalle camere penali. Il detenuto Izzo dichiara a sua volta di rinunciare alla presenza del difensore.
Alle ore 16,30 l'Ufficio dà atto che l'Avv. Carmine Verde ed i predetti praticanti di studio si allontanano. L'Ufficio dà atto che il sig. Izzo Angelo viene interrogato ex art. 210 c.p.p., quale persona indagata in procedimento commesso ed avvisato della facoltà di non rispondere.
L'imputato dichiara: intendo rispondere.

A D.R.
Le notizie sul conto dell'Avv. Romeo le ho apprese da Dantini Enzo Maria, il quale ricevette personalmente l'incarico dal Romeo di uccidere Cello Lamberto per le ragioni già esposte al Dr. Macrì. Per come mi disse il Dantini, Romeo era un personaggio emergente in quanto cumulava in sé l'appartenenza ad Avanguardia Nazionale ed alla ndrangheta, ragione per cui eseguire un omicidio su suo incarico lo avrebbe fatto "crescere" agli occhi dei De Stefano per conto dei quali quell'omicidio avrebbe dovuto essere eseguito.

A D.R.
Dantini mi disse che Romeo faceva parte del gruppo De Stefano e di ciò ebbe successiva conferma da Andrea Ghira – personaggio della Destra eversiva – il quale mi specificò che il Romeo per le sue capacità intellettuali era il "pupillo" di Paolo De Stefano.

A D.R.

Per l'idea che mi sono fatto sul conto di Paolo Romeo, costui si occupava di rapporti con ambienti para-istituzionali

A D.R.
Mi risulta personalmente che Romeo facesse parte di Avanguardia Nazionale, addirittura si pensava a lui come possibile reggente di A. N. in Calabria al posto del marchese Zerbi che appariva più moderato …….

A D.R.
Esistevano fortissime "connessioni" tra il M.S.I. e le frangie eversive della destra (Ordine Nuovo, Avanguardia Nazionale e Fronte Nazionale), la doppia militanza non era di certo un'eccezione, a tal proposito faccio presente che l'On.le Ciccio Franco, latitante per i moti di Reggio Calabria, fu per mesi nascosto presso l'abitazione di Pietro Allatta in Aprilia.

A D.R.
Ghira e Dantini mi dissero in varie occasioni che l'Avv. Romeo faceva parte a pieno titolo della ndrangheta in quanto ufficialmente "battezzato"; i due mi aggiunsero, ora che ricordo meglio, che il Romeo era anche massone ……..
L'Ufficio da atto che alle ore 16,50 si procede alla sostituzione del nastro…….

A D. R.
Ho appreso che negli anni 70 – ma non posso precisare se in epoca antecedente o successiva al fallito golpe Borghese – Paolo Romeo accompagnò, anche presso ambienti malavitosi, il principe Borghese in un viaggio che questi fece in Calabria….

A D.R.
I rapporti tra l'eversione nera e la ndrangheta nacquero perché, da un lato la destra aveva bisogno di manovalanza armata al sud, mentre la mdrangheta sperava in un regime che potesse garantire l'impunità.

A D.R.
A proposito dell'omicidio Cello, quando parlo dei De Stefano, mi riferisco a Paolo De Stefano.

A D.R.
Tornando all'omicidio Cello, per quanto ebbi modo di apprendere dal Dantini, fu il Romeo a chiedere l'eliminazione dell'uomo così interpretando analoga volontà di Paolo de Stefano con il quale, in virtù dell'appartenenza alla medesima cosca, parlava liberamente.

A D.R.
I rapporti tra noi eversivi di destra ed esponenti del crimine organizzato calabrese erano molto stretti ed a riprova di ciò posso riferire il seguente episodio: nell'anno

1977 nel carcere di Volterra mi trovavo detenuto assieme a P. Concutelli e Luciano Franci. Fummo aggrediti da un gruppo di brigatisti in rappresaglia di un accoltellamento che poco prima dei calabresi fecero al carcere di Firenze a danno di brigatisti.
Ricordo che, a seguito dell'aggressione da noi patita, vennero a trovarci in infermeria i calabresi detenuti a Volterra e si misero a nostra disposizione per vendicare il fatto.
Subito dopo l'episodio venni trasferito a Sulmona ove incontrai tale Pasqualino Zito il quale anch'egli si mise a mia disposizione.

A D.R.
Per quanto riguardo la fuga di Freda, nel confermare le dichiarazioni già rese al Dr. Macri', devo aggiungere che nell'episodio ebbe un ruolo Paolo Romeo quale tramite tra i De Stefano e Freda.

A D.R.
I particolari della fuga di Freda li appresi all'interno della mia organizzazione ma in particolare dallo stesso Freda col quale subì un periodo di comune detenzione al carcere di Roma-Rebibbia subito dopo che il Freda venne estradato dal Costarica. Il Freda mi disse di essere rimasto scontento del comportamento del Romeo il quale in occasione della sua latitanza – Reggio Calabria – pretendeva far da tramite tra il Freda ed i De Stefano, anzicchè consentire rapporti diretti.

A D.R.
I rapporti tra Freda e i De Stefano erano già consolidati all'epoca della fuga di Freda. Per il nostro gruppo era scontato che i De Stefano fossero a noi vicini, tant'è vero che quando cedetti dell'eroina a tali Vrenna di Crotone – che poi seppi essere _____ ai De Stefano – venni redarguito dalla mia organizzazione e segnatamente da Dantini.

A D.R.
Ho fatto parte del Fronte Nazionale del 72 al 75, epoca del mio arresto, ma ho continuato a militare fino all'84, epoca in cui iniziò la mia collaborazione.

A D.R.
Freda faceva parte del gruppo veneto di Ordine Nuovo e con noi aveva rapporti di fratellanza.

A D.R.
Non ricordo di aver conosciuto Giuseppe Albanese anche se con lui siano stati ristretti nello stesso periodo al carcere di Ascoli Piceno.
Si da atto che alle ore 17,20 si procede alla sostituzione del nastro.

A D.R.
So che l'Albanese era molto vicino a Pierluigi Concutelli.

Spontaneamente dichiara: so che negli anni 74 – 75, la ndrangheta aveva tentato di infiltrare suoi esponenti nelle organizzazioni di sinistra allo scopo di commettere attentati. L'intera operazione era coordinata da elementi dell'estrema destra e ruotava intorno ad un malavitoso casertano di cui non ricordo il nome ma che è facilmente identificabile in quanto si rese responsabile in Brasile dell'omicidio di Antonio Bardellino. Ora che ricordo meglio mi sembra che lo stesso si chiami Mario Iovine. Aggiunto che tra i "registri" di questa operazione vi era Francesco De Marzio, figlio dell'On.le De Marzio.
Assistetti di persona ad alcune riunioni presso l'abitazione del figlio di De Marzio sita in Via Cadlolo (di fronte Hotel Hilton) finalizzate al suddetto tentativo di infiltrazione. Sul punto posso citare alcuni esempi:) Avanguardia Operaia, organizzazioni di estrema sinistra, tra i fondatori ebbe i fratelli Strippoli che erano uomini di Delle Chiaie legati ad A.N.; b) L'Unione Maxisti – Lenilisti ebbe infiltrati nelle sue fila Massimo Masserotti e Giovanni Bruzzese che erano estremisti di destra; c) Il Movimento Studentesco di giurisprudenza di Roma era quasi totalmente composto da elementi di estrema destra; d) successivamente seppi da Concutelli che l'attentato al manicomio di Aversa, firmato "NAP", era stato organizzato dallo Iovine in esecuzione della strategia di cui ho detto.

L.C.S. 17,40

Udienza

06.05.1999 Domande al collaboratore IZZO ANGELO

IL RIENTRO DALLA FRANCIA DOPO LA CATTURA DEL 1993

- Vuole indicare le modalità del suo arresto in Francia nel 1993 ?

- Vuole dirci in quale carcere è stato assegnato e dove è rimasto sino al mese di aprile del 1994 dopo la sua estradizione in Italia ?

- E' vero che sin dal momento del suo arresto in Francia Lei ha manifestato al personale della Digos di Milano, intervenuto sul posto, la volontà di completare senza più alcuna reticenza le dichiarazioni già rese negli anni precedenti a varie autorità giudiziarie interessate a istruttorie in tema di stragi ed eversione di destra ?

- In quella sede anticipò al personale Digos il contenuto delle dichiarazioni rese successivamente ?

- Lei quando inaugurò la sua nuova fase di collaborazione ed a chi rese le prime sue dichiarazioni ?

- Dopo il suo rientro dalla Francia ricorda quando fu interrogato dal dr Salvini ? (16 e 21 dic. 1993 – pag. 545)

- Lei il 24 gennaio 1994 invia una lettera all'A.G. di Milano dal carcere di Ivrea chiedendo di essere sentito per proseguire a raccontare e chiarire tutti gli episodi illeciti in cui era stato coinvolto sia di carattere politico sia episodi di carattere comune intrecciati con l'ambiente politico che frequentava. Perché nel successivo interrogatorio reso al dr Salvini non riferisce causali e mandanti dell'omicidio Cello ?

- Lei il 10 marzo 1994 invia un dattiloscritto al dr Salvini dove per la prima volta parlando dell'omicidio Cello riferisce del ruolo di Paolo Romeo. Perché decide di farlo soltanto in quel momento pur essendo l'episodio strettamente connesso con la storia di Avanguardia Nazionale e della eversione di destra che era stata oggetto di sue numerosissime dichiarazioni dal 1984 in avanti rese a diverse autorità giudiziarie?

- Quando ha deciso di affidare al memoriale dattiloscritto queste sue nuove rivelazioni? Dove si trovava detenuto in quel periodo?

- Nella struttura carceraria dove lei era ospitato in quel periodo vi erano altri detenuti che avevano un trascorso di militanti politici dell'area extra parlamentare di destra?

- Lei con chi condivideva in quel periodo la cella?

- Con quale mezzo ha elaborato lo scritto e chi gli e lo ha fornito?

- Gli altri detenuti potevano utilizzare, come lei ha fatto, il predetto mezzo ?

Quando IZZO apprende dei mandanti dell'om. Cello Ud. **06.05.1999**

Premesso che nel luglio 1974 riceve la commissione dell'omicidio da parte di Dantini e Rosa – Tentativo agguato a Trastevere

L'omicidio è avvenuto l'11.10.1974

Izzo v.i. 16.02.99

.07
Vagamente si capì che si doveva fare un favore ai calabresi.. però non mi fu spiegato inizialmente in maniera netta…..i fascisti avevano intenzione di fare una bella figura .. ammazzando quesyo qui si dava a … questo è territorio nostro, praticamente questa era più o meno la storia che mi fu detta, ***poi in seguito mi fu specificata meglio***

Izzo v.i. 16.02.99

.13 Perché c'erano i calabresi di mezzo mi fu spiegato proprio in quella occasione (dopo la morte di Cello) da Guido ed Esposito **che in realtà il favore era stato fatto il nome non me lo ricordo più però lo indicai al momento, quello che poi è stato deputato socialdemocratico**

Izzo 23.02.99
A D.R.
Le notizie sul conto dell'Avv. Romeo le ho apprese da Dantini Enzo Maria, il quale ricevette personalmente l'incarico dal Romeo di uccidere Cello Lamberto per le ragioni già esposte al Dr. Macrì.

Perché lei non ha riferito dell'omicidio Cello subito dopo l'inizio della sua collaborazione con la giustizia avvenuta nell'anno 1984?

Perché non riferisce le stesse circostanze al Dr. Salvini nel 1992 quando lo interroga più volte in relazione ai fatti riguardanti l'eversione?

Perché tornato dalla Francia nel 1994 decide di indicare quanto a sua conoscenza in ordine all'omicidio Cello attraverso una nota dattiloscritta (pag. 436 v.i. 12.03.94 Salvini) che invia al Dr. Salvini?

Rapporti Romeo - Izzo

Dove e quando ha conosciuto Paolo Romeo?

Da chi ha appreso che Romeo era parlamentare PSDI?

Quando ed in quale circostanza lo ha appreso?

-

- Lei riferisce di avere avuto rapporti nei primi anni 70 soltanto con Felice Zerbi e con Schirinzi Giuseppe tra gli aderenti di Avanguardia Nazionale di Reggio Calabria. Lei ha mai parlato con loro di Paolo Romeo ? Sapeva quando ha conosciuto i due della esistenza di Romeo?

- Quando Dantini e Ghira le parlano di Romeo Paolo come lo individuano e come glielo descrivono e glielo indicano ?

- Quante volte ed in quali occasioni lei parla con Dantini e Ghira di Paolo Romeo prima del 1975 ?

Successivamente a quella data con Dantini, Ghira , Guido ed Esposito

-

LA CAUSALE DELL'OMICIDIO CELLO Ud. 06.05.1999

Izzo 23.02.1999
Per come mi disse il Dantini, Romeo era un personaggio emergente in quanto cumulava in sé l'appartenenza ad Avanguardia Nazionale ed alla ndrangheta, ragione per cui eseguire un omicidio su suo incarico lo avrebbe fatto "crescere" agli occhi dei De Stefano per conto dei quali quell'omicidio avrebbe dovuto essere eseguito.

Izzo v.i. 16.02.99

.07
Vagamente si capì che si doveva fare un favore ai calabresi.. però non mi fu spiegato inizialmente in maniera netta…..i fascisti avevano intenzione di fare una bella figura .. ammazzando quesyo qui si dava a … questo è territorio nostro, praticamente questa era più o meno la storia che mi fu detta, ***poi in seguito mi fu specificata meglio***

Izzo v.i. 16.02.99
.13 Perché c'erano i calabresi di mezzo mi fu spiegato proprio in quella occasione (dopo la morte di Cello) da Guido ed Esposito **che in realtà il favore era stato fatto il nome non me lo ricordo più però lo indicai al momento, quello che poi è stato deputato socialdemocratico M : Può essere Paolo Romeo ? I : Paolo Romeo. Esatto non è …. Che in realtà era Paolo Romeo che aveva chiesto a quelli di…. Che tutta la storia diciamo partiva da una questione di Avanguardia Nazionale e che era Paolo Romeo che aveva chiesto questo…. Il mandante reale del coso..**

Izzo v.i. 16.02.99
.58
Il bidone … il bidonr è questo,no,no c'è un particolare, cioè mi fu detto ecco, si, si è un particolare, diciamo però molto secondario rispetto al bidone, cioè mi fu detto che Paolo Roimeo… voleva assorbire… voleva praticamente riciclare Avanguardia Nazionale …. Cioè voleva diventare il capo cioè un sostituire Fefè Zerbi e comunque diciamo i romani erano favorevoli a questo perché Romeo era più…. Diciamo più audace, insomma Zerbi era un po più un anticaglia insomma eh, e quindi diciamo si diceva che facendo questo favore si facevano prendere punti a Paolo Romeo e quindi avrebbe potuto egemonizzare più facilmente Avanguardia Nazionale …. Che avrebbero fatto acquistare immagine a Paolo Romeo

- Quali interessi aveva Romeo per commissionare un omicidio, a Roma, per conto dei De Stefano ?

- I De Stefano erano a conoscenza della iniziativa assunta da Romeo ?

- I De Stefano quindi mettevano al corrente Romeo del bidone ricevuto a Roma da Lamberto Cello ed egli assumeva l'iniziativa per compiacere il gruppo di appartenenza ?

- Lei afferma che la sollecitazione per eliminare Cello venne anche da Ghira che in quel periodo era detenuto. Ghira da chi era stato sollecitato dai De Stefano o da Romeo ?

- Lei afferma inoltre che anche Paolo Signorelli che all'epoca era libero sollecitò la commissione del delitto. Lei da chi ha saputo tale circostanza ? Per quali ragioni Signorelli aveva interesse alla soppressione di Cello ?

- Dopo l'omicidio Cello, Romeo conquistò la direzione di Avanguardia Nazionale in Calabria defenestrando Zerbi ?

VICENDA BORGHESE Ud**. 06.05.1999**

Izzo 23.02.99 A D. R.
Ho appreso che negli anni 70 – ma non posso precisare se in epoca antecedente o successiva al fallito golpe Borghese – Paolo Romeo accompagnò, anche presso ambienti malavitosi, il principe Borghese in un viaggio che questi fece in Calabria….

Nel 1970, alla vigilia del tentativo di golpe da parte di Borghese le risulta se Romeo si è fatto carico di accompagnare il Principe nel corso di riunioni con esponenti della criminalità in Calabria?

Quando ha saputo la circostanza?

Dove, da chi ed in quale circostanza?

Romeo quindi all'epoca dei fatti apparteneva ad A.N.?

Può riferirci qualche particolare su tali incontri: dove avvennero, con chi si è incontrato il Principe, quali altri esponenti di A.N. accompagnavano il Principe Borghese?

LA MILITANZA DI ROMEO **Ud. 06.05.1999**

Izzo 23.02.99 A D.R.
Mi risulta personalmente che Romeo facesse parte di Avanguardia Nazionale, addirittura si pensava a lui come possibile reggente di A. N. in Calabria al posto del marchese Zerbi che appariva più moderato …….

Le risulta personalmente che Romeo facesse parte di A. N.?

Vuole chiarirci chi pensava di valorizzare Romeo al fine di favorire la sua scalata a reggente regionale della Calabria di A. N. defenestrando così il responsabile marchese Zerbi?

Chi era il responsabile Nazionale di A. N. in quel periodo?

Quali rapporti vi erano tra Dantini e Stefano Delle Ghiaie?

Da chi dipendeva, all'epoca dei fatti la nomina del responsabile regionale?

CURRICULUM POLITICO DI IZZO Ud. 06.05.1999

Izzo 23.02.1999.
Ho fatto parte del Fronte Nazionale del 72 al 75, epoca del mio arresto, ma ho continuato a militare fino all'84, epoca in cui iniziò la mia collaborazione.

Vuole precisare meglio i periodi della sua militanza politica nelle organizzazioni extraparlamentari di destre?
Lei nel febbraio del 1970 partecipò alle riunioni di rifondazione di Avanguardia Nazionale a Roma ? (p. 546 Salvini)
Fu per tale motivo che venne espulso dal MSI ? (p. 546 Salvini)
E' vero che qualche mese dopo il suo ingresso in Avanguardia Nazionale , all'inizio del 1971, venne reclutato nel Fronte Nazionale dal prof. Dalmazio Rosa allora esponente di spicco del Fronte Nazionale di Valerio Borghese ?
Lei partecipava assiduamente alle riunioni del Fronte Nazionale sia in via Merici sia in via Tolmino ?
Lei , sempre nel 1971, iniziò a frequentare il gruppo Nuova Europa di via Noto ed il Fronte Studentesco e Lotta di Popolo ?
All'epoca del tentato golpe Borghese del 1970 lei partecipò ad incontri e riunioni?

-

CURRICULUM **CRIMINALE IZZO** **Ud. 06.05.1999**

Quali condanne ha riportato
- ? Quando e per quali fatti?

Quando ha avviato la sua collaborazione con lo Stato?

Per quali ragioni?

Quali fatti ha rivelato dal 1984 al 1994 e quali condanne ha riportato per i reati che si è attribuito?

Lei ha riferito, dopo il 1994, fatti relativi
- a quali omicidi ?

- All'omicidio Mottola?

All'omicidio Amilcare Di Benedetto?

All'omicidio Orazi?

All'omicidio Calzolari Armando?

All'omicidio Fabio Miconi?

All'omicidio di Bolzani

- Lei è stato interrogato in fase dibattimentale nel processo di appello relativo alla strage di Piazza Fontana ?

- E' vero che le sue dichiarazione sono state disattese o sminuite sulla base della considerazione che un semplice "pariolino" come Angelo Izzo, detenuto per un episodio come quello del Circeo, non avrebbe potuto godere in carcere delle confidenze di un ideologo come Franco Freda e di un "soldato politico" come Pierluigi Concutelli ?

- Lei è stato indagato o condannato per calunnia ?

LA FUGA E LA LATITANZA DI FREDA **Ud. 06.05.1999**

Izzo 23.02.1999.
I rapporti tra Freda e i De Stefano erano già consolidati all'epoca della fuga di Freda.

Izzo 23.02.1999
Per quanto riguardo la fuga di Freda, nel confermare le dichiarazioni già rese al Dr. Macri', devo aggiungere che nell'episodio ebbe un ruolo Paolo Romeo quale tramite tra i De Stefano e Freda.

Izzo 23.02.1999
I particolari della fuga di Freda li appresi all'interno della mia organizzazione ma in particolare dallo stesso Freda col quale subì un periodo di comune detenzione al carcere di Roma-Rebibbia subito dopo che il Freda venne estradato dal Costarica. Il Freda mi disse di essere rimasto scontento del comportamento del Romeo il quale in occasione della sua latitanza – Reggio Calabria – pretendeva far da tramite tra il Freda ed i De Stefano, anzicchè consentire rapporti diretti.

- Lei perché quando riferisce al dr Salvini il 16.04.92 le confidenze che aveva ricevuto in carcere da Freda relative alla sua latitanza a Reggio Calabria per quale motivo non menziona Paolo Romeo ?

Appartenenza di Romeo al gruppo De Stefano Ud. 06.05.1999

- Lei di Paolo Romeo con Dantini e Ghira quando ne parlò la prima volta ?

- Quando ebbe occasione successivamente di riparlare di Romeo con Dantini e Ghira?

-

Izzo 23.02.1999
Per come mi disse il Dantini, Romeo era un personaggio emergente in quanto cumulava in sé l'appartenenza ad Avanguardia Nazionale ed alla ndrangheta, ragione per cui eseguire un omicidio su suo incarico lo avrebbe fatto "crescere" agli occhi dei De Stefano per conto dei quali quell'omicidio avrebbe dovuto essere eseguito.

Izzo 23.02.1999.
Dantini mi disse che Romeo faceva parte del gruppo De Stefano e di ciò ebbe successiva conferma da Andrea Ghira – personaggio della Destra eversiva – il quale mi specificò che il Romeo per le sue capacità intellettuali era il "pupillo" di Paolo De Stefano.

Izzo 23.02.1999.
Ghira e Dantini mi dissero in varie occasioni che l'Avv. Romeo faceva parte a pieno titolo della ndrangheta in quanto ufficialmente "battezzato"; i due mi aggiunsero, ora che ricordo meglio, che il Romeo era anche massone ……..

Rapporti di Romeo con i servizi segreti Ud. 06.05..1999

Izzo 23.02.1999.
Per l'idea che mi sono fatto sul conto di Paolo Romeo, costui si occupava di rapporti con ambienti para-istituzionali

- In conseguenza di quali fatti concreti lei si è fatto l'idea che Romeo manteneva rapporti con ambienti para-istituzionali ?
-

Romeo Massone	**Ud. 06.05.1999**

Izzo 23.02.1999.
Ghira e Dantini mi dissero in varie occasioni che l'Avv. Romeo faceva parte a pieno titolo della ndrangheta in quanto ufficialmente "battezzato"; i due mi aggiunsero, ora che ricordo meglio, che il Romeo era anche massone ……..

- Per quale ragione la appartenenza di Romeo alla massoneria non la ha riferita al dr Macrì nel corso dellinterrogatorio del 16.02.99 ne mai ad altro magistrato inquirente?

Il 16 febbario 1999 il sost. Proc. naz. Antimafia dr Vincenzo Macrì , applicato alla DDA di Bologna nel procedimento 4428/98 RGNR, si reca presso la casa